



**Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558**

## **SEPARAZIONI E COMUNIONE**

Iniziamo il mese di novembre, mese dedicato al ricordo e alla preghiera per i nostri cari defunti.

Abbiamo visitato le loro tombe, abbiamo portato un fiore, per rafforzare la nostra speranza nella Vita che essi ora godono nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo.

“Egli ci ha lasciati...” A questo proposito le parole sono impotenti a esprimere una realtà molto più profonda: egli infatti non ha lasciato noi, ma le condizioni transitorie della nostra vita.

Scomparendo ai nostri occhi, ha raggiunto la sorgente della vita; diventato più vicino a Dio, s'è fatto più vicino a noi, non più ostacolato dalla materia che, finché permane, crea un'inevitabile separazione.

Certamente noi proviamo un vuoto doloroso perché eravamo abituati a vederlo a sentirlo, ma sappiamo anche che egli è presente, molto più realmente di quando lo vedevamo e sentivamo, e d'ora in avanti possiamo trovarlo in Dio che l'ha chiamato a sé.

Questa è la nuova situazione del nostro fratello defunto e questo è il modo in cui possiamo rimanere a lui uniti al di là della morte fisica.

La preghiera cristiana per i defunti è presenza cosciente e fiduciosa a Dio, perciò diventa punto d'incontro di tutti coloro che hanno la vita divina, qui sulla terra o nell'Aldilà.

La fraternità, che costruisce il cuore del Vangelo, non è un sentimento o un'esigenza morale: esprime invece la realtà più profonda di questa comunione in Dio, cuore comune del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, cuore della Trinità.

Il ruolo della preghiera non è cambiare la volontà di Dio, dato che il suo amore è infinito e non può cambiare, bensì aiutarci ad accettarla meglio. Il ricordo affettuoso verso i nostri cari defunti diventa allora occasione per amare ancora di più, lasciandoci ancora di più amare dal nostro Padre.

Mi hanno sempre commosso, o Gesù, le parole che il Santo Papa Giovanni rivolse ai suoi fratelli, quando stava per lasciarli.

Perché non piangessero, disse che veniva da te, veniva ad incontrarsi col suo papà e la sua mamma, i fratelli e le sorelle che l'avevano preceduto.

Come è meravigliosa, o Gesù, questa sicurezza del Santo Papa Giovanni.

Deve essere bello, o Gesù, il tuo paradiso.

Ti prego ascolta le preghiere della tua Chiesa e dei tuoi santi per tutte le mamme, per tutti i fratelli e le sorelle che hanno lasciato la terra.

*CONTINUA IN QUARTA*

---

**Ai tuoi fedeli la vita non è tolta ma trasformata (dalla Liturgia)**

---

## Luca: 8,26-39

### Salmo 77

La mia voce sale a Dio  
e grido aiuto;  
la mia voce sale a Dio, finché mi  
ascolti.  
Nel giorno dell'angoscia io cerco  
il Signore,  
tutta la notte la mia mano è tesa  
e non si stanca; io rifiuto ogni  
conforto.  
Mi ricordo di Dio e gemo,  
medito e viene meno il mio spirito.  
Tu trattiene dal sonno i miei occhi,  
sono turbato e senza parole.  
Ripenso ai giorni passati,  
ricordo gli anni lontani.

Approdarono nella regione dei Geraseni, che sta di fronte alla Galilea. Gesù era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri.

Alla vista di Gesù gli si gettò ai piedi urlando e disse a gran voce: "Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!". Gesù infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti s'era impossessato di lui; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: "Qual è il tuo nome?". Rispose: "Legione", perché molti demòni erano entrati in lui. E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso. Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano

sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise. I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò.

Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù; e furono presi da spavento. Quelli che erano stati spettatori riferirono come l'indemoniato era stato guarito. Allora tutta la popolazione del territorio dei Geraseni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro. L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: "Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto". L'uomo se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù gli aveva fatto.

### DOMANDE

- Gesù era un esorcista?
- Perché si ricorda tante volte nel Vangelo la presenza del demonio?
- Ti sembra che Gesù possa liberarti da qualcuno o qualcosa? O non senti la necessità di un liberatore?

### RIFLESSIONI

- Ancora una volta troviamo Gesù in lotta col potere del male, come già in diverse occasioni nei primi capitoli del Vangelo. Infatti Gesù era sicuramente conosciuto come uno che scacciava i demoni.

- Ci sono delle differenze rispetto agli altri episodi: questa volta il racconto è lungo e dettagliato; Gesù si trova in terra straniera; i demoni sono molti e hanno un nome romano (legione); la persona guarita si propone come discepolo di Gesù.

- La presenza del demonio, le sue caratteristiche, la sua forza ed influenza sull'umanità... tutto questo è in conflitto con la nostra razionalità e ci sembra un retaggio di un passato superstizioso: è necessario invocare la semplicità e la purezza del cuore per non mettere in discussione la Parola di Dio.

- Il racconto è drammatico e mostra tutta la forza del male e del demonio: l'uomo posseduto era stato invano legato con ceppi e catene, ma sempre se ne liberava; notte e giorno gridava; nessuno poteva dominarlo... Inoltre, interrogato da Gesù, il demonio (o spirito impuro) dice di avere un nome plurale, perchè sono molti.

- Molto inquietante il fatto che il demonio conosce Gesù e ne ha paura e rispetto (questo fatto già lo abbiamo visto in altri episodi), più di quanto ne abbiano gli indemoniati o coloro che stanno loro vicini.

- Tutto l'episodio sembra sottolineare la drammaticità e la gravità del fatto che il male può dominarci, tenerci in catene; non è, quella del male, una presenza da sottovalutare. Gesù lo sa, ne ha la chiara percezione: ci ha insegnato a pregare il Padre dicendo: "liberaci dal male". Non sempre ce l'ha l'uomo che può anteporre alla liberazione dal male un bene economico come una mandria di porci.

- Gesù si presenta come l'unico che ci può liberare dal male. Resta da capire se noi vogliamo questa liberazione e di che natura o con che sembianze si presenti il male nella nostra vita: il nome Legione dice che possono essere molti e diversi i mali che ci attanagliano.

- Il testo ci presenta due reazioni di fronte alla liberazione: quella degli abitanti della regione, che chiedono a Gesù di andarsene, e quella del liberato, che chiede a Gesù di unirsi al suo gruppo. Due reazioni diverse davanti a Gesù liberatore, una di accoglienza senza condizioni e una di rifiuto, perchè le condizioni di Gesù sono troppo gravose.

- Infine, non sempre Gesù chiama a seguirlo da vicino: questa volta chiede all'uomo liberato di restare a casa sua e annunciare la misericordia di Dio. Ci sono diverse vocazioni nella chiesa, tutte importanti, in famiglia, nella consacrazione religiosa, nella missione.

Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:  
rifletto e il mio spirito si va interrogando.

Forse Dio ci respingerà per sempre,  
non sarà più benevolo con noi?

È forse cessato per sempre il suo amore,  
è finita la sua promessa per sempre?

Può Dio aver dimenticato la misericordia,  
aver chiuso nell'ira il suo cuore?

Ricordo le gesta del Signore,  
ricordo le tue meraviglie di un tempo.

Mi vado ripetendo le tue opere,  
considero tutte le tue gesta.

O Dio, santa è la tua via;  
quale dio è grande come il nostro Dio?

Tu sei il Dio che opera meraviglie,  
manifesti la tua forza fra le genti.

È il tuo braccio che ha salvato il tuo  
popolo,

i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

# AVVISI

## DOMENICA 1 NOVEMBRE - II DOPO LA DEDICAZIONE

### LUNEDI' 2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

- 15,30: S. Messa al cimitero Greco - presiede Mons. Agnesi, Vicario Generale
- 21,00: Lectio Divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

### MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE

- 9,00: Lectio Divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

### GIOVEDI' 5 NOVEMBRE

- 21,00: In chiesa incontro con i genitori dei bambini di II elementare

## DOMENICA 8 NOVEMBRE - N.S. GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

- 18,30: Prima S. Messa dell'iniziativa "Fiore della carità"

### SEGUE DALLA PRIMA

Dona il paradiso ai miei cari defunti (N.....).

Fa' ch'io possa disporre ogni giorno le cose mie come Papa Giovanni, in modo ch'io mi unisca un giorno a te e a loro, per amarti per tutta l'eternità.

Anch'io la vorrei per me, come vorrei che tutti i miei morti fossero già uniti a te.

*P Gianni*

## OGGETTO: LA MELA DI AISM 2020 – GRAZIE!

Spett. Padre Gianni,  
desideriamo ringraziarvi per allestito un Banchetto di Solidarietà presso la parrocchia Cristo Re, in occasione dell'iniziativa di raccolta fondi "La Mela di AISM" domenica 4 ottobre 2020, dimostrando grande determinazione e sensibilità, nonostante questomomento così particolare.

**Presso la vostra parrocchia sono stati distribuiti 50 sacchetti di mele e le offerte raccolte ammontano a • 585,00.**

I fondi raccolti saranno destinati in parte alla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM), che finanzia il 70% della ricerca scientifica sviluppata in Italia e in parte alla Sezione Provinciale AISM di Milano per il finanziamento dei servizi garantiti alle persone con SM.

Questa lettera è un attestato di gratitudine e di appartenenza a un grande movimento, la vostra collaborazione ci ha permesso di fare tanto e restando al nostro fianco potremo raggiungere insieme il traguardo tanto atteso: un mondo libero dalla sclerosi multipla!

Con la speranza di realizzare insieme nuove giornate di solidarietà, inviamo i nostri più cordiali saluti.

Franco Milesi --- Marco D'Arminio  
Presidente --- Relazioni Esterne AISM Sezione di Milano

